Orso entra in casa, risarcimento di 185mila euro: l’Associazione Wilderness critica la gestione del Parco d’Abruzzo

22 Ottobre 2026



AVEZZANO (AQ) – Una famiglia risarcita con circa **185mila euro**, a oltre nove anni dall’intrusione di un orso nella propria abitazione. È quanto stabilito, secondo quanto riferito dall’Associazione Italiana per la Wilderness (AIW), da una recente sentenza del Tribunale di Avezzano, che ha riconosciuto la responsabilità dell’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise per l’episodio avvenuto a Villavallelonga nella notte del 29 luglio 2017.

Protagonista della vicenda fu l’orso marsicano conosciuto come **Mario, identificato con la sigla M19**, che si introdusse nell’abitazione mentre all’interno si trovava una famiglia con due bambini piccoli. I presenti riuscirono a mettersi in salvo rifugiandosi su un balcone e successivamente abbandonando la casa, mentre l’animale si aggirava nelle stanze alla ricerca di cibo.

La decisione giudiziaria ha riacceso il dibattito sulla convivenza tra uomo e fauna selvatica e, soprattutto, sulle responsabilità degli enti preposti alla tutela e alla gestione dell’orso marsicano.

A intervenire è **Franco Zunino, segretario generale dell’Associazione Italiana per la Wilderness**, che in una nota esprime soddisfazione per il riconoscimento dei danni materiali, morali e psicologici subiti dalla famiglia, ma solleva interrogativi sulle strategie di prevenzione adottate negli anni.

Secondo Zunino, il problema degli orsi che frequentano i centri abitati sarebbe legato anche alla

progressiva riduzione delle attività agricole e pastorali, che in passato garantivano agli animali una maggiore disponibilità di risorse alimentari nelle campagne e sui pascoli.

L'associazione ritiene che le istituzioni avrebbero dovuto affrontare con maggiore tempestività il fenomeno, adottando misure concrete per limitare l'avvicinamento degli animali alle abitazioni.

«Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico», osserva Zunino, richiamando la necessità di rivedere le politiche di gestione della specie e di prevenire nuovi episodi potenzialmente pericolosi.

Tra le questioni sollevate figura anche quella delle competenze territoriali dell'Ente Parco. Secondo quanto riportato dall'associazione, il Tribunale avrebbe respinto l'eccezione relativa al fatto che l'episodio si fosse verificato in un'area contigua, esterna al perimetro del Parco, riconoscendo comunque le responsabilità dell'ente nella gestione degli orsi.

Zunino critica inoltre l'ipotesi di un eventuale ricorso contro la sentenza, richiamando il diritto della famiglia a ottenere il risarcimento riconosciuto.

Per l'Associazione Italiana per la Wilderness, la vicenda dovrebbe rappresentare un punto di partenza per una riflessione più ampia, non soltanto sulle misure necessarie a impedire l'ingresso degli orsi nelle abitazioni, ma anche sulle scelte complessive di gestione e conservazione della specie.

L'associazione auspica infine maggiori controlli sull'operato degli enti competenti, sottolineando come la tutela dell'orso marsicano debba procedere insieme alla sicurezza delle comunità locali e al rispetto dei diritti dei cittadini.